



Coord. Nazionale
Penitenziari

Prot. n. 973

All.

li 30/09/03

Dipartimento Amministrazione
Penitenziaria
- Direzione Generale del Personale
e della Formazione
- Direzione Generale dei Beni e Servizi

ROMA

Provveditorato Regionale
Amministrazione Penitenziaria Lazio

ROMA

Alla Direzione della
Casa Circondariale Rebibbia

ROMA

e, p.c.

Provveditorato Regionale
Amministrazione Penitenziaria Lombardia

MILANO

BENEMIA Domenico
Segretario Regionale
UILPA Penitenziari Lombardia

MONZA

**OGGETTO: alloggio personale in missione presso casa circondariale Roma
Rebibbia.**

Da parte del personale in servizio presso diversi Nuclei Traduzioni della Lombardia pervengono segnalazioni e richieste di intervento per le carenti condizioni in cui versa la caserma della Casa Circondariale di Roma Rebibbia, anche dal punto di vista igienico sanitario, cui sono costretti ad alloggiare durante le soste.

A quanto pare, il personale che fruisce di alloggio in quell'istituto si vede costretto a dormire in cameroni con 10 letti, privi di arredamento, di servizi igienici, e docce.

L'attenzione dimostrata dalla Direzione e/o dal personale di sorveglianza interna, sempre sulla base di ciò che viene riferito, non sembra rispecchiare canoni di ospitalità adeguati, in quanto capita anche che, alla richiesta di spiegazioni, le scorte vengano

invitate ad "accontentarsi" o altrimenti ad alloggiare presso strutture alberghiere senza però il rilascio della dovuta dichiarazione.

In particolare il personale che negli ultimi tempi è costretto a sopportare il disagio maggiore, causa la frequenza della tratta, è quello destinato alle traduzioni periodiche (NTP Milano) che, a differenza del passato, viene obbligato ad alloggiare all'interno della predetta caserma nonostante gli standard alloggiativi non siano assolutamente adeguati.

Appare opportuno ricordare che la caserma dell'istituto in questione è stata inserita nel piano di interventi, concordato recentemente in sede di trattativa del nuovo accordo quadro nazionale (riunione del 10/6/2003), per adeguarla a standard qualitativi di livello.

L'inserimento dell'istituto romano all'interno di quell'elenco, quindi, evidenzia che la stessa Amministrazione riconosce che lo standard attuale non è appropriato.

Tenuto conto che nel corso predetta trattativa si è concordato che in assenza dei predetti requisiti il personale è autorizzato ad alloggiare presso strutture alberghiere esterne, **si chiede di intervenire disponendo che il personale in transito presso la casa circondariale di Roma Rebibbia possa fruire delle predette strutture esterne, almeno fino a quando non sarà concluso il piano d'interventi citato.**

Nell'attesa di cortese urgente riscontro porgo distinti saluti.

**Il Segretario Generale
Massimo Tesei**

